



LEGAMBIENTE

Cosa dice Legambiente Limena riguardo il nuovo Centro Commerciale?

Legambiente Limena, come tutti i cittadini, è venuta a conoscenza di questo progetto solo a fine giugno, sebbene i primi contatti dei proprietari dei terreni con l'attuale amministrazione risalgano al 2009: ha esaminato la documentazione disponibile in comune ed il 26 luglio ha presentato, entro i tempi istituzionalmente previsti, **due osservazioni** alla delibera di giunta che apre la strada al nuovo insediamento, chiedendone la revoca:

- la prima osservazione riguarda la procedura tecnica adottata, che secondo i nostri esperti è illegittima;
- la seconda osservazione richiama le ragioni di buon senso per non procedere con questo progetto.

Entrambe possono essere lette integralmente sul sito www.legambientelimena.it, dovranno essere oggetto di valutazioni da parte dell'Amministrazione Comunale che le illustrerà al prossimo **Consiglio Comunale del 30 settembre '10**.

Cosa pensa Legambiente Limena della delibera di giunta?

Dispiace che la giunta abbia deciso di presentare una variante così importante, di cui non si fa cenno nel programma elettorale, senza nessun processo partecipativo, nessun confronto con la cittadinanza, nessuna presentazione pubblica del progetto per chiarire i legittimi dubbi e rispondere alle doverose domande dei cittadini: quando la giunta si è sentita in obbligo di motivare le sue scelte, attraverso un volantino (*che non permette domande*) ha rivendicato orgogliosa il fatto che con questa operazione riesce a portare a casa oneri per il doppio di quanto previsto dal precedente Piano Regolatore Generale.

Cosa c'è di sbagliato nel ricavare più soldi?

E' vero che una legislazione scellerata illude i comuni di trovare soldi sacrificando territorio attraverso l'incasso degli oneri e dell'ICI. Ma qual è il bilancio reale dei costi e benefici? Quanto di quello che si incamera dovrà essere speso per la manutenzione, arredo, illuminazione, vigilanza delle nuove opere? Quanto se ne andrà in straordinari dei vigili urbani per gestire domeniche di traffico impazzito?

Ma il bilancio economico, alla fine, è sempre positivo!

Si tratta di scelte che hanno un impatto pesantissimo nei confronti dell'ambiente e della qualità della vita: se questo fosse attentamente valutato cambierebbe anche il bilancio.

- l'aumento di traffico e il conseguente aumento dell'inquinamento dell'aria non sono manie degli ambientalisti ma condizioni oggettive con gravi ripercussioni sulla salute. Tutti siamo impegnati a combattere e risolvere queste dinamiche (*pensate ai controlli obbligatori per le caldaie o al bollino blu per l'auto*) perché viviamo in una delle aree più inquinate del mondo (*una recentissima indagine dell'Agenzia Europea per l'Ambiente evidenzia che l'inquinamento atmosferico nell'area padovana è tra i più alti d'Europa*);
- la riduzione dei pochi suoli liberi da edificazione impedisce di assorbire con gradualità la pioggia, aumentando il cosiddetto rischio idraulico; i forti acquazzoni, oggi sempre più frequenti, diventeranno sempre più ingestibili perché l'acqua che non viene trattenuta dal terreno scorre subito via in tubazioni che saranno sempre più insufficienti;
- l'assenza di ampie aree aperte ed alberate impedisce il ricircolo e il raffrescamento dell'aria innescando quei picchi anomali di caldo afoso e torrido che diventano sempre più frequenti;

Stiamo parlando di scelte che saranno irreversibili per almeno i prossimi 50 anni, che condizioneranno lo sviluppo economico, residenziale, commerciale e del mercato del lavoro del nostro paese: ***possiamo avere come elemento di decisione solo una somma di denaro?***

L'esperienza di altri insediamenti simili ci ha insegnato che questi diventano polo di attrazione, in una grande area circostante, di altre attività commerciali su grande superficie.

E' questo il futuro che desideriamo per Limena, una zona densamente edificata dove infilare in ogni fazzoletto di terra un'anonima attività di una qualsiasi catena commerciale, uguale ad altre mille, che vendono le stessi merci in tutto il mondo e che hanno il loro punto di forza nella possibilità d'accesso con l'auto? Una "Padova Est" (IKEA e limitrofi) da replicare all'uscita di Padova Ovest? Non possiamo aspirare a qualcosa di meglio?

Non possiamo immaginare, orientare, ricercare soluzioni innovative che partano dalla salvaguardia dell'ambiente e puntino su attività innovative invece di ipotecare il futuro su iniziative che per loro natura non si integrano con il tessuto urbano, non interagiscono con la cittadinanza come invece fanno i piccoli esercizi commerciali di prossimità e non offrono nessuno spunto di innovazione?

Gli amministratori comunali non devono solo quadrare i conti dell'anno (*quelli sono gli amministratori di condominio*) devono anche pianificare le scelte con un'ottica di medio termine, tenendo presente l'evoluzione del mercato del lavoro, delle tecnologie disponibili, perseguendo le condizioni per una comunità a misura delle persone che lo abitano, economicamente e socialmente sostenibile: qual è l'idea di Limena che sta alla base di queste scelte?

***Legambiente sogna ma non fa i conti con la realtà:
le casse comunali sono vuote e bisogna pur riempirle!***

Se questo è il metro del ragionare, se qualsiasi scelta si giustifica con lo stato di necessità non si va da nessuna parte. Se si fosse sempre seguito questo assunto oggi non avremmo nemmeno il motivo di ragionare della destinazione dell'area: è giusto richiamarsi sempre al senso del limite, alla conservazione del paesaggio, delle condizioni minime di fruibilità per le generazioni future, consci del fatto che se c'è la volontà si possono trovare altre soluzioni.

Ci sono centinaia di esperienze di comuni “virtuosi”, da nord a sud, che hanno adottato soluzioni economicamente vantaggiose e ambientalmente sostenibili: dall’abbattimento dei costi di smaltimento dei rifiuti (comune di Vedelago), all’adozione di consistenti risparmi nell’illuminazione pubblica (comune di Torraca), dalla generazione di energia dai tetti degli edifici comunali alla gestione diretta dei servizi comunali (farmacie, manutenzioni), dall’organizzazione di fiere, spettacoli e manifestazioni culturali in grado di generare introiti per il comune al rilancio e presidio delle produzioni tipiche autoctone.

Qualche idea per Limena

- ora che è libero dal traffico, abbiamo la straordinaria opportunità di **ridisegnare l’intero asse centrale del paese**, un “tappeto” ampio e lungo che con arredamento urbano appropriato, isole pedonali, percorsi ciclabili protetti, parcheggi funzionali alle attività esistenti, alberi, fiori e panchine, potrebbe diventare un formidabile, e questo sì innovativo, *centro commerciale continuo per le botteghe storiche di Limena*: un centro commerciale al contrario, capace di diminuire il traffico di attraversamento e di attrarre persone dentro il cuore del paese, non alla periferia. Occorre una visione d’insieme partecipata da tutti che sia insieme urbanistica, viabilistica, architettonica, in definitiva ecologica. **Un asse centrale ridisegnato come corridoio ecologico innestato nel cuore dell’insediamento Limenese**, capace di unire lì dove oggi divide e costituire occasione di socializzare, comunicare, incontrare, ma in special modo per i soggetti emarginati come i bambini e gli anziani, i disabili, i pedoni ed i ciclisti, favorendo il senso di appartenenza alla comunità. Un asse centrale che diventa il “centro” che Limena ancora non ha, un insieme di luoghi e funzioni anche commerciali dilatato nello spazio, complesso e strutturato nelle relazioni, votato a diventare la passeggiata di Limena.
- abbiamo **un’area industriale-direzionale** tra le più grandi della provincia che va aiutata e orientata: verso un **processo di riconversione e riqualificazione** sia delle infrastrutture che delle attività economiche insediate favorendo quelle più innovative e sostenibili, capaci di generare occupazione qualificata; con l’introduzione di **nuove funzioni compatibili** sostitutive dei volumi esistenti.
- abbiamo la possibilità di favorire **un modello equilibrato ed integrato di residenziale e di paesaggio agrario e fluviale** per la valorizzazione economico-ambientale del territorio agrario rimasto sostenendo l’insediamento di produzioni tipiche e redditizie, di allevamenti di qualità, di mercati contadini di filiera corta e di gruppi di acquisto solidale simili a quelli che si stanno imponendo come alternativa di qualità rispetto ai prodotti standardizzati offerti dalla grande distribuzione organizzata.
- Ci troviamo all’interno di una **macro area urbana** caratterizzata da importanti istituzioni (*ad esempio l’università o il polo ospedaliero*) che svolgono un ruolo sociale, economico e culturale di primaria importanza: con questi soggetti possiamo interagire per proporre e realizzare progetti in collaborazione, così come hanno fatto altri enti locali. Al giorno d’oggi non è più sufficiente offrire aree da edificare: il comune è un attore importante che deve farsi promotore di accordi e strategie le più ampie possibili per promuovere la sua comunità. In quest’ottica quale ruolo potrà svolgere il nostro comune rispetto all’ipotesi di realizzare il nuovo ospedale ai confini del nostro territorio? O, ancora, quale collaborazione potremmo ricercare con l’università, che spesso in passato ha intessuto relazioni con gli enti locali ed è sempre a caccia di nuovi spazi per la didattica e la ricerca?

La nostra esperienza ci dice che beneficiamo di una cittadinanza culturalmente attiva e socialmente impegnata, che ha a cuore le sorti della territorio che abita e che, se coinvolta in un progetto comune e condiviso, è in grado di aiutare l'amministrazione nel miglioramento del paese, anche a costo di qualche sacrificio.

Possiamo provare a pensare al futuro e pianificare le scelte con un'ottica di medio termine, tenendo presente l'evoluzione del mercato del lavoro, delle tecnologie disponibili, valutando l'evoluzione dei centri urbani e della mobilità del futuro?

Davvero un centro commerciale, al giorno d'oggi, può essere considerato un'occasione di sviluppo per un territorio e i suoi abitanti?

.....

Facciamo un po' di chiarezza sul "si sente dire che"

- Tutto il traffico arriverà attraverso la tangenziale.

MA chi arriva da Vigodarzere, Cadoneghe, Camposampiero ecc. per dove passerà??

Vogliamo uno studio approfondito sull'impatto del traffico.

- Quest'opera fa guadagnare al Comune diversi milioni di euro.

MA si parla sempre di quanto si incassa (peraltro senza specificare i tempi, piuttosto dilatati): dei maggiori **costi di manutenzione e gestione si è fatta una stima??**

- Il centro commerciale porta nuovi posti di lavoro.

MA che **non è vero** lo ha già dimostrato la Confesercenti e l'ASCOM: che si tratti di occupazione non qualificata, non formata e sottoposta a ritmi e orari al limite della sopportazione, invece, è sotto gli occhi di tutti.

- E' tempo perso parlarne perché tanto ormai hanno deciso e lo fanno.

MA più di **vent'anni fa la cittadinanza con la sua mobilitazione è riuscita a bloccare la costruzione di un inceneritore** proponendo come alternativa l'avvio di una pratica che veniva bollata come una moda ambientalista bella ma impossibile: **la raccolta differenziata!**

- La cittadinanza è stata coinvolta perché è invitata a partecipare alla seduta del Consiglio Comunale che si occuperà di questo tema.

MA in consiglio comunale si può solo assistere, **non si può prendere la parola**, quindi non può essere la sede per una discussione.

- Se non lo facciamo noi lo farà qualche altro Comune.

Ma non sono sufficienti tutte le considerazioni sopra espresse per rifiutare l'insediamento di grandi strutture di vendita anche se dislocate in aree limitrofe al di fuori del nostro territorio?

Dovremmo o no porci le stesse domande ed esprimere la stessa opposizione?

LEGAMBIENTE VOLONTARIATO LIMENA onlus

Recapito Postale: Casella Postale 21 - 35010 - Limena (PD)

Codice fiscale : 92148330282 - Partita Iva : 03709390284

Iscrizione registro regionale associaz.volontariato PD 0621